

Rimini

SICUREZZA, L'APPELLO



Alcuni dei residenti che hanno dato vita alla raccolta firme per chiedere di demolire l'ex Questura di via Bassi. A destra il colosso di cemento ormai abbandonato e uno dei tanti blitz della polizia

Ex Questura, raccolte 400 firme: «Raffiche di furti in zona, demolitela»

Delegazione di residenti delle vie Gadames, Ricasoli e Caldesi, sarà ricevuta in Comune Faccia a faccia con sindaco, prefetto e questore mercoledì prossimo in sala Giunta

RIMINI ENRICO CHIAVEGATTI

Quattrocento firme per chiedere l'abbattimento dell'ecomostro di via Ugo Bassi e cancellare così il rifugio che da 20 anni ospita sbandati di tutte le specie. Lo chiederà mercoledì prossimo all'amministrazione comunale, la delegazione dei residenti delle vie Gadames, Ricasoli e Caldesi convocata a Palazzo Garampi. Le hanno raccolte 200 su carta «perché sono tante le persone anziane che abitano in zona»; le altre sono arrivate con una petizione popolare attraverso la piattaforma Change.org o il gruppo Facebook denominato «Basta Degrado Ex Questura. Destinatari: il Comune, Asi (la società bolognese proprietaria dell'immobile) e il prefetto. Chiedono interventi urgenti, a

partire dal rafforzamento della sicurezza «perché è impossibile vivere così, sono costretti a chiudere tutto anche se mi assento da casa pochi minuti» spiega Teresa Forlani una dei portavoce dei residenti assieme a Valerio Giunta. «Mercoledì alle 17,30 saremo ricevuti nella sala della Giunta, da sindaco, Prefetto e Questore - prosegue - e racconteremo che la situazione è diventata ormai insostenibile ed è precipitata nell'ultimo anno». Si presenteranno anche all'assemblea pubblica convocata da Asi per l'8 febbraio.

Chi sono

Gli «inquilini» del mostro, denuncia, entrano nella casa ad ogni ora del giorno «molto spesso lo fanno solo per rubare da mangiare e non gli importa se nell'appartamento c'è qualcuno. Dalla mia dirimpettaia che vive con una sorella e un figlio portatori di handicap sono andati cinque volte». Non si salva niente: «scavalcano le recinzioni degli orti per portare via tutta la verdura ma anche per rubare le biciclette. I giardini privati, invece, vengono usati come gabinetti a cielo aperto». Non conoscono i nomi di «queste persone bisognose» ma ci sono facce che sono diventate «familiari e sono in grado di riconoscere perfettamente». Lasciate le case la loro terra di conquista diventa il grande parcheggio «dove regolarmente provano ad aprire qualche macchina». Prosegue Teresa Forlani: «La percezione di insicurezza è grande. Viviamo con la sensazione che qualcosa di ancor

grave possa accadere da un momento all'altro. Il nostro è sempre stato un quartiere che dialogava, cui piaceva stare assieme. Adesso la gente ha davvero tanta paura». Sensazione che sta iniziando a contagiare anche gli abitanti di via Pascoli dove, in questo ca-

so, «ci dicono stia dilagando lo spaccio di droga».

Intervento drastico

Fermo restando l'apprezzamento per l'impegno delle forze dell'ordine, Forlani chiede «che senso ha, ogni 3-4 mesi, mandare le forze dell'ordine a

sgomberare l'intero edificio, se poi queste persone due giorni dopo tornano a viverci?». La soluzione è un intervento drastico: «Lo stabile va demolito, solo così si può risolvere il problema. Comune e privato devono trovare una soluzione».

Braccio di ferro tra Asi e Comune La riqualificazione resta bloccata



L'incontro fatto da Asi con i residenti

Santarcangelo, ma in pieno centro a Rimini. Questo, per Asi, è un punto fermo e non negoziabile. La nostra disponibilità al dialogo, invece, rimane intatta, ridiscutendo, però, proprio questo punto».

Il botta e risposta

Da Asi hanno spiegato che l'istanza presentata a fine anno comprende la cessione gratuita delle aree su cui l'amministrazione potrà realizzare case popolari (24 alloggi di edilizia pubblica e 12 di edilizia sociale) «risparmiando i costi di esproprio quantificati in 600mila». Sul supermercato

però non si può tornare indietro, perché i vertici della società hanno chiarito che il progetto deve avere un equilibrio economico. Con il Comune che però ha ribadito: «La proposta inoltrata in vie formali al Comune, e dunque l'unica valida amministrativamente, prevede interventi per 26.865 metri quadrati di cui 1.500 di superficie commerciale per la vendita al dettaglio e 4.500 di superficie annessa. Una estensione nel complesso sensibilmente superiore nelle dimensioni totali ad ogni altra struttura commerciale di 1.500 metri quadrati di vendita attiva nell'ambito urbano di Rimini». Posizione, anche questa, contestata da Asi: «Ci è stato dato diniego alla pratica edilizia, ma ci è stata rilasciata l'autorizzazione commerciale che fa cadere tutte le affermazioni dell'amministrazione sulla natura della nostra proposta, sulla peculiarità del supermercato che non è un «mega centro commerciale» e sull'area di lavorazione».

ICITTADINI SONO ORMAI ESASPERATI

E' possibile aderire sulla piattaforma Change.org o il gruppo Facebook denominato «Basta Degrado Ex Questura»

SITUAZIONE PEGGIORATA NELL'ULTIMO ANNO

«Tante le persone che entrano nelle abitazioni per rubare ad ogni ora anche quando gli inquilini sono presenti in casa»